

RADIOCOR

4 Novembre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

04/11/2010 - 16:24

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Borse: Singapore-Sidney non scalfira' il primato cinese - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 04 nov - La fusione tra la Borsa di Singapore (SGX) e quella di Sidney (ASX) trova spiegazioni e resistenze. Le seconde saranno esplicate nel dibattito parlamentare a Canberra. L'acquisizione di Singapore, attraverso un'Opa di 8,3 miliardi di dollari con un premio del 40% sui valori attuali di borsa dell'ASX, e' infatti soggetta anche allo scrutinio politico, perche' il Governo della citta'-stato detiene il 25% della SGX. Se approvato, il matrimonio borsistico confermera' l'anticipazione di 20 anni fa dell'ex primo ministro Bob Hawk: da ora in poi la politica dell'Australia sara' determinata dalla geografia piu' che dalla storia. Sono stati allentati i legami, di sangue e di commercio, con il Regno Unito e la locomotiva asiatica ha iniziato a trainare i vagoni australiani. Singapore con l'accordo conferma e smentisce al tempo stesso la sua 'competitive edge', la soglia di qualita' verso i paesi limitrofi in termini di modernita' ed efficienza. Nonostante i progressi recenti, la borsa Singapore non e' mai riuscita a di reggere il passo di quella di Hong Kong (HKSE). La Borsa di HK, vanta ancora , rispetto alla SGK, maggiori indici di capitalizzazione, numero di IPO, maggiore qualita' dei 'listings' e ritorni piu' attrattivi sia nel breve che nel lungo termine. Diverse aziende Cinesi quotate a Singapore sono state oggetto di frodi e scandali che hanno fatto vacillare l'immagine di impeccabile rigore di Singapore stessa. Il nuovo soggetto diventera', per capitalizzazione, la quarta Borsa in Asia, l'ottava al mondo, ma solo nelle classifiche, non nei fatti, in quanto una fusione sara' tecnicamente impossibile per molti anni. Comunque per entrambi i contraenti e' un balzo avanti significativo dalla loro precedenti posizioni (11mo al mondo per AGX, 21mo per SGX). La HKSE manterra' comunque una posizione migliore, al 7mo posto, ma perdera' quella relativa al numero di aziende quotate, 1365 rispetto a quelle sommate da Singapore e Sidney (2.739). L'acquisizione, quando sara' approvata, ambisce ad un allargamento che sia superiore alla somma degli addendi. Ha intenzione di offrire agli investitori una maggiore liquidita', un numero piu' alto di transazioni, un uso piu' redditizio dei nuovi strumenti, seppur non immediato. L'aumento delle dimensioni e' dunque il moltiplicatore d'affari auspicato, la stesso che era stato alla base delle precedenti fusioni: Nyse e Euronext, Nasdaq e OMX, Deutsche Bvrse e International Securities Exchange. La nuova Borsa guidata da Singapore si pone come un soggetto pan-asiatico, ed e' l'ultima possibilita' per Singapore di uscire da una dimensione sub-regionale. Risulta tuttavia difficile immaginare per SGX e ASX seppure insieme, uno sconfinamento verso il nord del continente, dove sono ancorati saldamente i giganti delle Borse Cinesi e di Tokyo. Hong Kong rimane la destinazione off-shore privilegiata delle aziende cinesi e non c'e' ragione per la quale debba perdere questa posizione. Nel 2009 le IPO nell'isola di HK hanno raccolto piu' capitali di Shanghai e Shenzhen e le 3 borse Cinesi sommate hanno largamente battuto il resto del mondo. Inoltre, il numero delle aziende della Cina continentale quotate a HK, 556, rimane quasi il triplo di quelle vantate da Singapore e Sidney dopo la fusione con una performance di 3 o 4 volte superiore rispetto a Singapore che conferma anche in questo il suo standing di serie B. La combinazione SGK/ASX dunque non sembra minacciare il ruolo di Hong Kong. Lo spinge pero' sempre piu' verso la Cina, in un'integrazione che risulta dalla storia e che porta reciproci benefici. Singapore e Sidney possono specializzarsi nell'Asia non cinese, un'area che lotta che affermare la propria autonomia per evitare la marginalizzazione politica. E' la conferma che in una macroregione che conosce crescita a 2 cifre, piu' poli borsistici sono possibili e redditizi, che la Cina puo' guidare l'emersione asiatica senza averne necessariamente il monopolio.

* presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com